

**Le regole (da aggiornare)**

**«Serve stabilità per poter programmare gli investimenti»**

**L**a proroga fino a metà 2018 del superammortamento è stata accolta con soddisfazione dal mercato italiano dell'auto. La norma che permette di detrarre dalle imposte il 140% della spesa di acquisto per beni strumentali ha infatti contribuito ad accelerare lo scorso anno la ripresa già in atto nel mercato delle quattro ruote e a rinnovare così la flotta in circolazione. Tanto che la possibilità che la proroga non fosse concessa aveva messo in allarme gli operatori del settore.

«Un buon risultato nel campo minato della fiscalità — commenta Andrea Cardinali, insediatosi a inizio anno alla presidenza di Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, con un mandato quadriennale —. Una mezza vittoria in realtà, dal momento che al mercato servirebbero norme non temporanee, ma interventi strutturali, che permettano alle aziende di programmare gli investimenti su base pluriennale. Auspichiamo pertanto che, così come per i bonus per l'edilizia, la misura sia più duratura e che le decisioni legislative in merito non siano prese all'ultimo minuto come avvenuto lo scorso anno». Sempre in tema di fiscalità, il Consiglio Europeo, a seguito di un'istanza del governo, ha autorizzato l'Italia a continuare a limitare per altri tre anni al 40% il diritto alla detraibilità dell'Iva per le

spese relative ai veicoli non utilizzati solo a scopi professionali, quindi ad uso promiscuo o in car pooling, le formule più utilizzate dalle aziende, mentre in quasi tutti gli altri paesi europei la percentuale sale al 100%. «Una decisione che è impossibile condividere, perché va a penalizzare il tessuto imprenditoriale italiano, costretto a competere con le aziende straniere con un carico fiscale penalizzante», continua Cardinali.

Un altro dossier aperto è quello relativo al nuovo Codice della Strada, approvato due anni fa dalla Camera e da allora fermo al Senato. «Il testo attualmente in vigore è datato 1992 e, nonostante i numerosi interventi correttivi introdotti nel tempo, non tiene conto della profonda evoluzione che il comparto dell'auto ha attraversato nell'ultimo decennio, ovvero l'affermazione nel mondo della mobilità elettrica, condivisa, connessa e, presto, a guida autonoma». Nel Codice invece non c'è traccia del car sharing, mentre ancora oggi gli autobus con più di 9 posti a sedere e i veicoli industriali con massa complessiva superiore alle 6 tonnellate non possono essere presi in locazione dalle imprese del settore, «mettendo in difficoltà, fra gli altri, proprio gli enti locali in crisi di liquidità e gli stessi operatori dell'auto-transporto alle prese con la concorrenza sia interna all'Unione europea sia extra

europea. Inoltre, ancora oggi i conducenti di taxi e i Ncc non possono utilizzare veicoli a noleggio».

L'obiettivo di Aniasa sotto la presidenza di Cardinali, in continuità con il mandato precedente, è di allargare la base associativa, proprio tenendo conto dei cambiamenti rivoluzionari di cui è stato e continua ad essere oggetto il mercato della mobilità. Dopo l'ingresso degli operatori del car sharing, avvenuto lo scorso anno, l'associazione potrebbe ora aprire le porte da un lato alle aziende del renting di piccola e media dimensione, dall'altro alle società che operano in segmenti innovativi della mobilità, come gli operatori delle telematica e della telediagnosi o i broker assicurativi specializzati nel mondo delle flotte.

**A. Sal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bene la proroga per il super ammortamento. Ma il car sharing è ancora sconosciuto per il Codice della strada**



**Aniasa**

Andrea Cardinali, alla presidenza di Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici: «La proroga del superammortamento è una mezza vittoria: servono regole strutturali»



Peso: 31%

# Più di un'auto su tre finisce nel garage aziendale

Immatricolazioni in crescita del 16%, con il leasing che sfiora il 28%. La vettura business vale il 36,5% del mercato, con i fatturati di tutti i settori in crescita a due cifre. Anche nei primi mesi del 2017

di **Andrea Salvadori**

**N**on si arresta la corsa dell'auto aziendale nel mercato italiano. Il segmento business delle quattro ruote ha chiuso il 2016 con risultati superiori alle già rosee previsioni formulate al principio dell'anno. A fronte di un comparto che, complessivamente, ha immatricolato 1.847.493 veicoli, il 16,2% in più rispetto ai volumi del 2015, il noleggio chiude con vendite in aumento del 16,6%, mentre gli acquisti in proprietà e leasing finanziario registrano un trend positivo del 27,7%. La quota di mercato dell'auto aziendale sale così al 36,5% in un anno segnato, oltretutto, dal consolidamento della ripresa dei consumi da parte dei privati. Il trend continua ad essere positivo anche nel primo bimestre del 2017 lasciando ben sperare per il prosieguo dell'anno: l'auto aziendale ha incrementato infatti il numero di veicoli immatricolati del 19,4%, con il noleggio in crescita del 7,7% (il lungo termine, in particolare, del 22,9%) e le società del 38,9%.

## Il quadro

Dopo anni di inasprimento della pressione fiscale, il settore dell'auto aziendale ha potuto contare nel 2016 su un primo importante provvedimento di alleggerimento della tassazione, il superammortamento del 140% per l'acquisto di beni strumentali, rinnovato a fine 2016 sino alla metà del 2018. Il leasing

beneficia inoltre, e anche in questo caso continuerà a farlo nei prossimi mesi, della Legge Sabatini per le pmi, che prevede l'erogazione da parte del ministero dello Sviluppo economico di un contributo a copertura degli interessi sui finanziamenti bancari per gli investimenti realizzati per acquistare sempre beni strumentali, veicoli compresi dunque.

Grazie dunque al superammortamento, ma anche alla luce della ripresa economica e di flussi turistici più dinamici, e alla capacità degli operatori del lungo termine di mettere in atto strategie mirate all'allargamento della clientela al target delle pmi, delle partite Iva e anche dei privati, il renting ha chiuso il 2016 con numeri record. L'immatricolato ha superato le 366.000 unità, mentre il fatturato è stimato a quasi 6 miliardi, in forte crescita rispetto ai quasi 5,5 miliardi del 2015.

## I numeri

Solo nei primi nove mesi dell'anno, d'altronde, secondo i dati consolidati comunicati da **Aniasa**, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici aderente a Confindustria, il noleggio a lungo termine ha fatturato oltre 4,6 miliardi di euro, in aumento di 11 punti percentuali, così come la flotta circolante è passata da circa 600.000 a 670.000 veicoli (+12,5%), composta al 78% da autovetture e al 22% veicoli commerciali leggeri. Più marcato l'incremento delle immatricolazioni, +16%. Sempre nel periodo gennaio-settembre gli indicatori sono positivi an-



Peso: 49%

che per il noleggio a breve termine, con un fatturato di oltre 945 milioni di euro, in aumento del 5,1%, e una flotta passata da 147.000 a 155.000 unità.

Passando al settore del leasing, anche in questo caso la chiusura d'anno ha superato le attese di crescita formulate al principio del 2016. Il comparto auto ha trainato tutto il mercato del leasing, sfiorando i 9 miliardi di stipulato, con un incremento del 28% a valore e del 23% dal punto di vista dei contratti siglati. La performance positiva, fa sapere Assilea, l'associazione italiana leasing, è stata a due cifre per tutti i sotto-

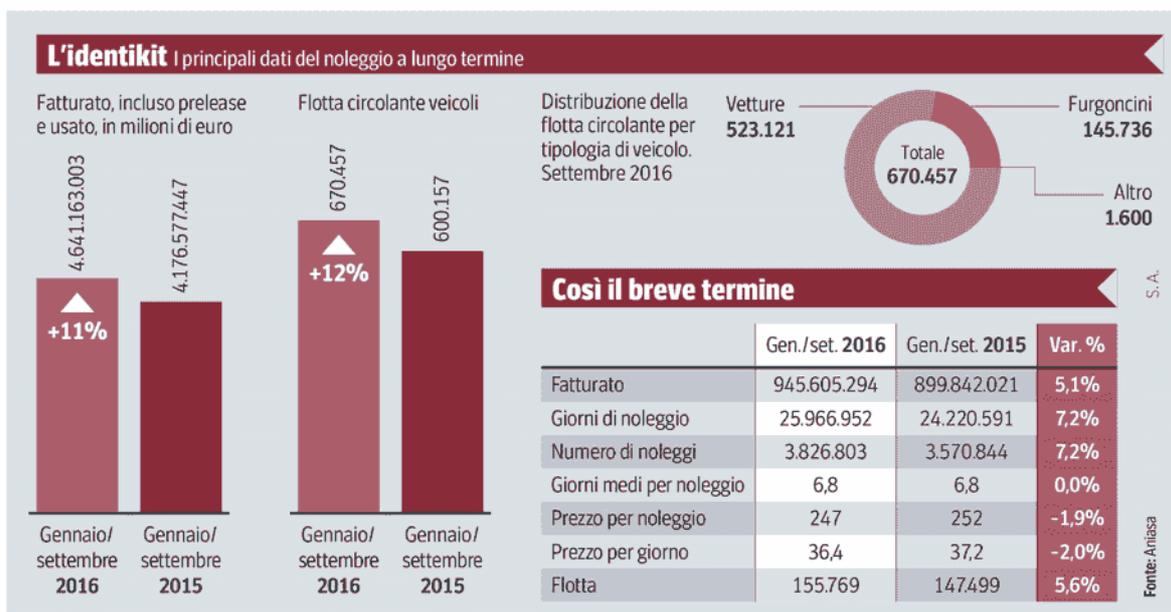
comparti del settore. Lo stipulato delle autovetture ha raggiunto un valore di oltre 2,8 miliardi, in aumento di più del 24%, gli acquisiti in leasing effettuati dagli operatori del noleggio hanno garantito più di 3 miliardi, con una crescita di quasi il 20%, i veicoli commerciali di 900 mila euro, con un trend positivo del 26,7%. Uscendo dal perimetro dell'auto aziendale, infine, i veicoli industriali hanno segnato una crescita del 50%. E la crescita prosegue anche a inizio 2017: nel primo bimestre il comparto auto ha aumentato il valore dello sti-

pulato del 6,6% e i contratti aumentare di oltre il 2%, con il traino soprattutto ancora dei veicoli industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**6**

miliardi. La previsione di fatturato 2016 per il settore del noleggio a lungo e breve termine



# Digitale e locale, la nuova rotta è segnata

Store monomarca, servizi su misura e piattaforme online: così si va a caccia di Pmi e privati

di **Andrea Salvadori**

**L'**innovazione tecnologica nel campo della telematica e della tele diagnosi, un ventaglio sempre più ampio di soluzioni di mobilità offerte al mercato, nuovi prodotti e servizi pensati per allargare il parco clienti guardando anche al target dei privati. Sono queste le strategie messe in atto dalle società del noleggio per sviluppare il proprio giro d'affari.

Alphabet, la società di servizi per la mobilità aziendale del gruppo Bmw, «si pone al fianco dei clienti come partner chiamato a contribuire alla digitalizzazione di tutti i processi aziendali nell'ambito della gestione dei servizi di mobilità — spiega il presidente e amministratore delegato Andrea Cardinali —. Un impegno apprezzato dalle aziende, tanto che l'app Alphabet Mobility Services è utilizzata dal 50% del nostro target raggiungibile». Gli addetti degli Alphabet Point, i centri di assistenza convenzionati con la società, sono stati dotati di un tablet per gestire tutte le procedure in via telematica, con un canale sempre aperto con i *fleet manager*. Innovazione tecnologica ma anche

motorizzazioni elettriche e mobilità condivisa sono tra le priorità della società. «Nell'ottica dell'allargamento del business abbiamo deciso di rilanciare il servizio di noleggio rivolto ai collaboratori delle aziende clienti e puntiamo molto su quello di corporate car sharing», aggiunge Cardinali. La società sta inoltre testando un progetto pilota su scala locale, per valutare l'opportunità di proporre un servizio *ad hoc* per i privati.

## Strade diverse

Per crescere le società dell'autonoleggio puntano dunque oggi non solo sui tradizionali canali di vendita, come le concessionarie o le banche, ma anche sulle piattaforme digitali.

Per Ald Automotive quest'ultimo canale, spiega l'amministratore delegato Andrea Badolati, «è valso il 10% degli ordini nel 2016». La società ha chiuso l'anno «con un fatturato di 1,1 miliardi di euro e ordini in aumento del 15% rispetto al 2015 e un incremento costante dei contratti siglati da privati». Per intercettare i cosiddetti codici fiscali, ma anche le partite Iva,

Ald Automotive ha varato una strategia multiprodotto «basata su offerte come il servizio *pay per use* o su contratti di noleggio di durata inferiore rispetto alla media».

Anche Leasys guarda ai codici fiscali per allargare la clientela. Dopo aver registrato nel 2016 un aumento del 10% nel fatturato, la società di noleggio a lungo termine di Fca Bank «continua a rafforzare la sua offerta pensata per i privati», spiega Paolo Manfredi, direttore *marketing e business development*. Leasys ha dunque lanciato prima il prodotto Be-Free, studiato dalla società proprio per il target dei privati, e più di recente Be-Free Pro, per i professionisti, «raccolgendo lo scorso anno quattro mila ordini», avviando una partnership con Amazon.

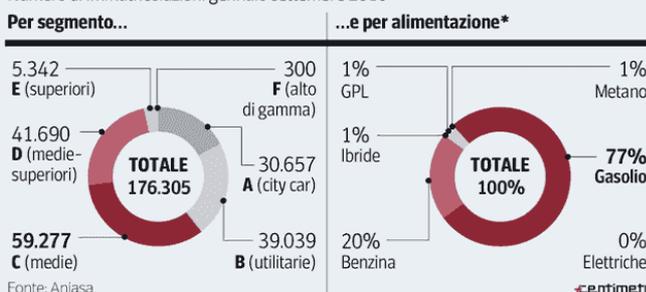
A riprova dell'importanza di Pmi e professionisti, ma anche dei privati, Car Server, archiviato il 2016 con un fatturato di 225 milioni, in aumento dell'8%, si appresta ad aprire a Roma nel corso del 2017 il terzo Drive Different, lo store multimarca dedicato all'autonoleggio, dopo le esperienze di Reggio Emilia e Milano. «Con duemila contratti all'attivo, i volumi nel 2016 sono quadruplicati», spiega Giovanni Orlandini, amministratore delegato della società. Che non ha dubbi: «Continueremo a presidiare questa fascia di mercato con prodotti dedicati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra le strategie vincenti: «contratti pay per use», offerte dedicate ai professionisti e partnership con i colossi del web**

### L'hit parade

Le vetture preferite per il noleggio a lungo termine. Numero di immatricolazioni gennaio settembre 2016



Peso: 36%